

Via Vismara



Da via Giannetto Mattei al confine orientale del territorio comunale (torrente Guisa) in direzione della strada provinciale n. 233 "Varesina" (1052x6÷9 m). Intitolata, nel 1946, al sindaco, podestà, commissario prefettizio di Arese (cariche che ha ricoperto dal 1902 al 1945) e benefattore della comunità.

Una strada ricca di storia (richiederebbe pagine per raccontarla), sempre sul punto di diventare la più importante arteria del traffico locale senza mai riuscirci.

Nonostante si colleghi con Milano attraverso la Varesina, fino alla fine del XVIII secolo le è stata preferita, per raggiungere il capoluogo lombardo, quella che partiva a Ovest del paese (oggi via degli Orti e seguenti) e, per recarsi a Saronno e verso Nord, quella che transitava da Torretta (oggi via Gramsci).



Solamente intorno al 1800 la Varesina diventava la strada più comoda per Milano e Varese, ma già il percorso molto sinuoso (una doppia curva molto repentina - per rispettare antichi confini fra i poderi - rappresentava poi un ostacolo anche per i carri di allora) e le continue variazioni di pendenza rendevano malagevole l'utilizzo di questa via per raggiungerla; il vero problema era comunque un altro. Per rendersene conto è sufficiente ancora oggi guardarsi attorno dal suo punto di origine, all'incrocio con la via Mattei: tutte le vie che lo attorniano presentano una pendenza non indifferente e, in caso di pioggia, l'acqua vi confluisce da ogni direzione, trasformandolo in un laghetto.



Tutto questo ci rimanda anche all'affascinante ipotesi della palude fra le selve, nella quale più di due millenni fa si può essere stanziato un clan di Insubri con un villaggio abbarbicato nel luogo più sporgente (ar-es = terreno sopraelevato, l'attuale piazza della parrocchiale) in prossimità dell'acqua, che ci darebbe conto anche dello strano andamento della via Sant'Anna e della tendenza alla successiva espansione verso Ovest dell'abitato, nato su quel villaggio.

Molte volte si è messo mano alla via per alleggerirne le pendenze (all'inizio dell'Ottocento il livello della strada al suo punto di partenza è stato elevato di ben sessanta centimetri e alcune costruzioni, anche recenti, sul lato meridionale hanno i giardini sotto il livello stradale) e per ammorbidirne le curve (la doppia curva pericolosa è stata eliminata solo nel 1954 e il terreno "guadagnato" costituisce la vasta macchia di verde a Ovest della via Mazzini) ma la strada rimane sempre un insieme di curve e dislivelli, ora appena accennati, che ne hanno impedito uno sviluppo organico. Villette, caseggiati, villaggi, attività manifatturiere, industrie (alcune abbandonate da anni), persino uno spazio espositivo poi trasformato in palestra, sono sorti disordinatamente, e nel tratto iniziale un lungo muretto, che nasconde alla vista un bosco malaticcio messo a dimora negli anni Sessanta e del quale spuntano solo le cime, ricorda lugubremente il centro di reclusione per il quale è nato.

Sono presenti **79 alberi di 13 specie diverse.**

Il percorso parte dal torrente Guisa, a Est, verso la provinciale "Varesina", e si snoda verso l'incrocio con viale Einaudi e via G. Di Vittorio, per terminare all'incrocio con via Mattei (farmacia Comunale, a sinistra). Si trovano alberi solo dopo avere superato la fabbrica dell'Italmatch Chemicals, ex Akzo Nobel, e il civico 104 sul lato sinistro.

La descrizione del percorso alterna gli alberi che si incontrano sui lati sinistro e destro della strada (Foto 1).



Foto 1



Foto 2

Sul lato meridionale, a sinistra, in corrispondenza del primo parcheggio, si incontra un filare di quattro **Cilieggi giapponesi da fiore** (*Prunus serrulata* 'Kanzan') e quattro **Mirabolano porporino** (*Prunus cerasifera* 'Pissardii') alternati (Foto 2).

Sul lato destro, prima dei negozi (panettiere, studio multimedico, ristorante Birbacco), si trovano una **Magnolia** (*Magnolia grandiflora*) (Foto 3),





un cespuglio di Oleandro (*Nerium oleander*) e due **Carpini bianchi 'Pyramidalis'** (*Carpinus betulus 'Pyramidalis'*) (Foto 4).

Lungo il marciapiede antistante i negozi si snoda un filare di **11 Mirabolani porporini** (*Prunus cerasifera 'Pissardii'*) (Foto 5).



Foto 5



Foto 6

Subito dopo, si incontrano due **Aceri saccharini** (*Acer saccharinum*) (Foto 6).

Passando al lato sinistro della strada, all'interno del parcheggio, prima della palestra Forum, si trova un filare di quattro **Liquidambar** (*Liquidambar styraciflua*), alternati a tre **Peri da fiore** (*Pyrus calleryana* 'Chanticleer') (Foto 7).



Foto 7

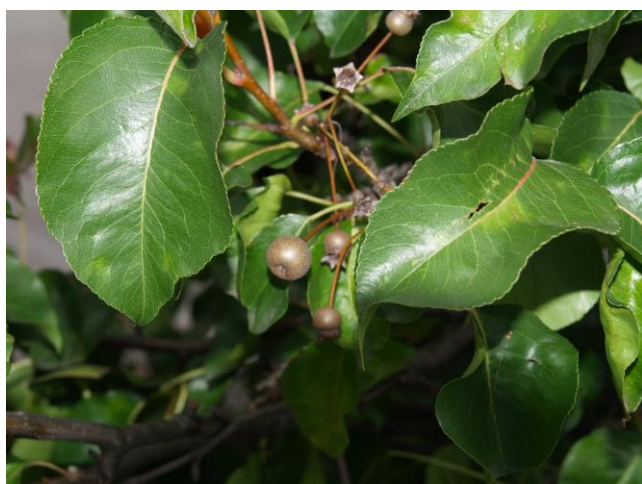


Foto 8

In fondo al parcheggio, sulla destra, si trovano altri due **Peri da fiore** della stessa specie dei precedenti: si evidenzia, nella foto, un particolare dei frutti (Foto 8).

Proseguendo sul lato sinistro, fino al semaforo con via G. Di Vittorio, non si incontrano più altri alberi.

Ritornando sul lato destro, dopo i negozi inizia il parcheggio della zona antistante il porticato di farmacia Camaldo, pizzeria Belvedere, tabaccaio e bar Il Principe, censito alla fine del percorso di viale Einaudi. Si arriva così al semaforo dell'incrocio con questo viale.

Attraversato l'incrocio, si prosegue verso Ovest, in direzione di via Mattei. Sul lato destro, dopo un parco giochi (non censito), si incontra un grande **Olmo** (*Ulmus sp*) (Foto 9).



Foto 9



Foto 10

Segue un gruppo di sei **Tigli comuni (ibridi)** (*Tilia X europaea*), dei quali, per esigenze di campo, possiamo presentarne solo tre (Foto 10).

Proseguendo nella parte pedonabile interna, lato destro, si incontrano cinque **Liquidambar**, tre maestosi **Cedri dell'Atlante** (*Cedrus atlantica*) (Foto 11)



Foto 11



Foto 12

e, subito dopo, un gruppo di quattro imponenti **Aceri saccharini** (Foto 12).

Spostandosi sul lato sinistro della via si incontra un filare di sette **Bagolari** (*Celtis australis*) (Foto 13).



Foto 13



Foto 14

Sul lato destro, superata la Via Mazzini, si trova un gruppo di sette **Aceri riccio** (*Acer platanoides*) e, presso il muro, un **Acero di monte** (*Acer pseudoplatanus*) (Foto 14)

Sul lato sinistro si sviluppa un filare di 11 **Acero di monte** il primo giovane e i successivi di medie dimensioni; dopo i primi tre si trova un **Acero riccio** (Foto 15).

Successivamente la via non presenta altri alberi fino alla fine, all'incrocio con via Mattei.

FINE DEL PERCORSO



Foto 15